

COMUNICATO STAMPA

Net-Zero Banking Alliance, BPER fissa nuovi target di sostenibilità per un futuro a basse emissioni

Definiti gli obiettivi di riduzione al 2030 delle emissioni in tre settori ad alta intensità carbonica, per supportare la transizione ecologica e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Ferro e Acciaio: -27%

Alluminio: -24%

Immobili Commerciali: -47%

Modena, 03 gennaio 2025

Dopo i primi target definiti lo scorso anno relativi ai settori ad elevata intensità di carbonio, quali la produzione di energia elettrica e l'estrazione, lavorazione e distribuzione di petrolio e gas, BPER, a seguito dell'adesione alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) del 2022, ha individuato ulteriori obiettivi di decarbonizzazione dei propri portafogli per altri tre settori ad elevata intensità emissiva.

La Banca ha integrato il perseguimento degli obiettivi fissati nel proprio business, a partire dall'evoluzione delle politiche e dei processi creditizi e dalla strutturazione di soluzioni di finanziamento a sostegno delle imprese nella realizzazione dei loro percorsi di transizione ecosostenibile.

“BPER rafforza il proprio impegno nell'ambito della transizione ecologica, fissando nuovi obiettivi di decarbonizzazione in linea con i requisiti della Net-Zero Banking Alliance”, dichiara **Simone Marcucci, Chief Financial Officer** della Banca. “Attraverso azioni mirate, confermiamo il nostro ruolo di promotori del cambiamento sostenibile, supportando attivamente le imprese nei loro percorsi verso un futuro a basse emissioni. Lavoreremo costantemente per aggiornare e ampliare i nostri target, estendendo l'impegno verso settori chiave ad alta intensità emissiva, con l'obiettivo di contribuire concretamente alla neutralità carbonica entro il 2050.”

Il calcolo degli obiettivi dei settori Ferro e Acciaio e Alluminio, al 2030, si riferisce direttamente allo scenario Net Zero 2050 definito dall'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), in linea con i requisiti della Net-Zero Banking Alliance.



Settore Ferro e Acciaio: riduzione del 27% dell'intensità emissiva a livello di portafoglio, da una base di 275 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di euro erogati nel settore (275 tCO₂e/€m) al 2023 a un valore medio di 201 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di euro erogati nel settore (201 tCO₂e/€m) al 2030. L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate pari a 127 mila tonnellate di CO₂ equivalenti (127 mila tCO₂e), riguarda le attività di produzione di ferro e acciaio e tiene in considerazione le emissioni di Scope 1 e 2 delle aziende.

Settore Alluminio: riduzione del 24% dell'intensità emissiva a livello di portafoglio, da una base di 460 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di euro erogati nel settore (460 tCO₂e/€m) al 2023 a un valore medio di 350 tonnellate di CO₂ equivalenti per milioni di euro erogati nel settore (350 tCO₂e/€m) al 2030. L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate pari a 74 mila tonnellate di CO₂ equivalenti (74 mila tCO₂e), riguarda le attività di produzione di alluminio e tiene in considerazione le emissioni di Scope 1 e 2 delle aziende.

Settore Immobili Commerciali: si prevede una riduzione del 47% dell'intensità emissiva a livello di immobile finanziato, da una base di 37 chilogrammi di CO₂ equivalenti per metro quadro (37 kgCO₂e/m²) al 2023 a un valore medio di 19 chilogrammi di CO₂ equivalenti per metro quadro (19 kg CO₂e/m²) al 2030. L'obiettivo fissato fa riferimento a emissioni finanziate degli immobili in portafoglio pari a 150 mila tonnellate di CO₂ equivalenti (150 mila tCO₂e) e riguarda i mutui immobiliari commerciali finanziati dalla Banca. Il calcolo dell'obiettivo, al 2030, si riferisce direttamente allo scenario di riferimento del Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM), specifico per il settore immobiliare declinato a livello italiano per raggiungere emissioni nette di CO₂ pari a zero entro il 2050.

BPER riconosce il proprio ruolo nel supportare le imprese clienti tramite finanziamenti di immobili sostenibili e per l'efficientamento energetico dello stock esistente; tuttavia, la decarbonizzazione del settore dipende altresì dalle azioni di tutte le parti coinvolte, tra cui l'implementazione di policy pubbliche a supporto della transizione energetica, quale ad esempio la Direttiva UE sulla prestazione energetica degli edifici¹ da recepire a livello nazionale.

¹ Energy Performance of Buildings Directive (European Commission)